



Meeting di Primavera, 25 aprile 2009 – Bomarzo -

Gruppo di lavoro “PIANO B”

**Crisi finanziaria, crisi ecologica, quale
governance per il Piano B?**

Francesco La Camera
francesco.lacamera@fastwebnet.it

Le ragioni della crisi finanziaria

- In un suo recente scritto Daly richiama l'attenzione sul fatto che l'attuale crisi finanziaria non è una crisi della liquidità (economia in difficoltà per scarse possibilità di avere credito per investimenti) come comunemente viene descritta, ma diversamente è l'effetto di crescita smisurata degli assetti finanziari relativamente alla crescita *reale* di beni e servizi



Le ragioni della crisi finanziaria

- In un suo libro *Wealth, Virtual Wealth and Debt: The Solution of the Economic Paradox*, pubblicato nel 1926 (un libro che presagì il crollo del '29) Soddy, premio Nobel per la Chimica, mise in chiaro la differenza fra la *ricchezza reale* (infrastrutture, macchine, animali da allevamento etc,) e la *ricchezza virtuale* (moneta e debito).
- Soddy riconosceva che la creazione della ricchezza reale era soggetta alla capacità dell'ecosistema di alimentarla mentre gli strumenti finanziari – inventati dagli uomini – erano solo soggetti alle leggi della matematica.
- Non essendo *limitata* in natura la ricchezza virtuale, nella forma del debito, tende ad aumentare senza limiti.



Ricchezza reale (maiali) ricchezza virtuale (prestiti)

- Un prestito da parte di un allevatore di maiale - un impegno da ripagare in futuro – lega la produzione futura in primo luogo al pagamento del debito. Potremmo dire che se il prestito è pari al valore di 100 maiali. L'allevatore metterà fra i flussi del suo bilancio la voce: – 100 maiali naturalmente i maiali negativi non esistono)
- Se l'allevatore non è in condizione di ripagare subito il suo debito saliranno nel tempo i maiali negativi : dopo un anno -110; dopo 5 -161; dopo 40 -4526. Quando la banca tenterà di appropriarsi del credito, potrebbe scoprire che non vi sono abbastanza maiali per ripagarlo.



Le ragioni della crisi finanziaria

- E' questo il problema a cui stiamo assistendo dove la *ricchezza reale* non è sufficiente a garantire il debito esploso grazie alla straordinaria capacità del sistema finanziario di creare *ricchezza virtuale* e con un alto deficit governativo bloccato dalle spese militari (Iraq) e dai tagli alle tasse.
- Tutti questi fattori hanno esacerbato, dice Daly, il meccanismo dell'espansione composta del debito. Così il debito cresce e si svaluta in termini di *ricchezza reale*.
- I meccanismi delle bilance commerciali (free trade) e finanziari hanno consentito di consumare (es. U.S.) come se stesse crescendo la *ricchezza reale*, invece si stava accumulando debito.



La soluzione tradizionale alla crisi: la crescita

- Per l'economia convenzionale la soluzione è far tornare a crescere l'economia reale riassorbendo la differenza con quella virtuale. Diagnosi sbagliata (poca liquidità), cura sbagliata. Tutto ciò ci riporta in parte dove eravamo prima. Ma anche se fosse possibile occorrere considerare se si è in grado di ripagare il debito contratto con l'ecosistema e se un'ulteriore spinta alla crescita non aggravi la posizione debitoria verso il pianeta.
- Il problema è la creazione di *benessere apparente* che possa tradursi presto in una sostanziale diminuzione della ricchezza reale.



Le questioni poste

- Anche la questione climatica rientra in una divisione di schieramento politico: l'attuale governo ha apertamente polemizzato col pacchetto europeo per il clima e l'energia e al Senato, l'attuale maggioranza ha votato, in polemica col Centrosinistra, una mozione negazionista. Come rompere questa situazione? Un grande peso potrebbero avere i cittadini e le imprese per portare il dibattito e il confronto politico su una questione così cruciale **fuori dalla contrapposizione di schieramento partitico**. Questo tema deve essere affrontato da questo rapporto? E Come? **Evidenziando le politiche di governi europei di centrodestra?** Privilegiando il coinvolgimento degli Enti locali e delle Regioni?
- C'è necessità di un'autorevole affermazione culturale



Quale discussione per il Piano B

- Per quello che è possibile considerare dai suoi primi passi il Piano B appare come un apprezzabilissimo sforzo di rendere più efficiente, dal punto di vista ecologico, il nostro sistema produttivo. A tal fine tende ad individuare una serie di opzioni praticabili, misure concrete, le buone pratiche.
- Manca a mio avviso, in questa fase di messa a punto, un'attenzione alle compatibilità generali (ricchezza reale, virtuale, ecosistema etc.), tralasciando le implicazioni internazionali della crisi e lo sbilanciamento a favore dei paesi che stanno aumentando la propria influenza grazie alla loro capacità di alimentare il credito.
- Di conseguenza occorrerebbe focalizzare i problemi della
– *governance*



Quale discussione per il Piano B

- L'attenzione per la *governance* è tanto più importante quanto non si ritenga che le uniche opzioni di intervento siano mere correzioni delle convenienze sul mercato finalizzate ad una maggiore efficienza ecologica.

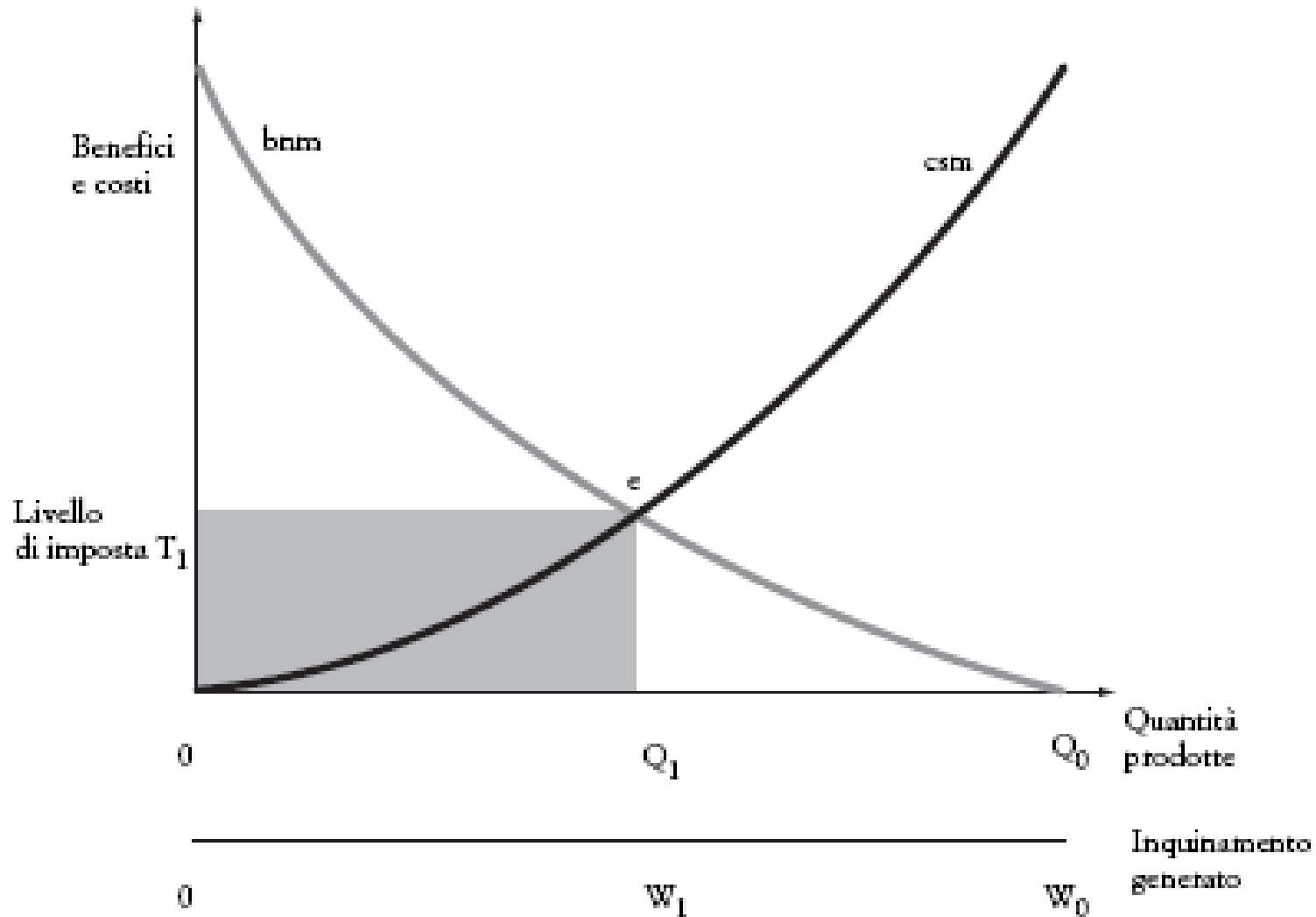


L'efficienza ecologica

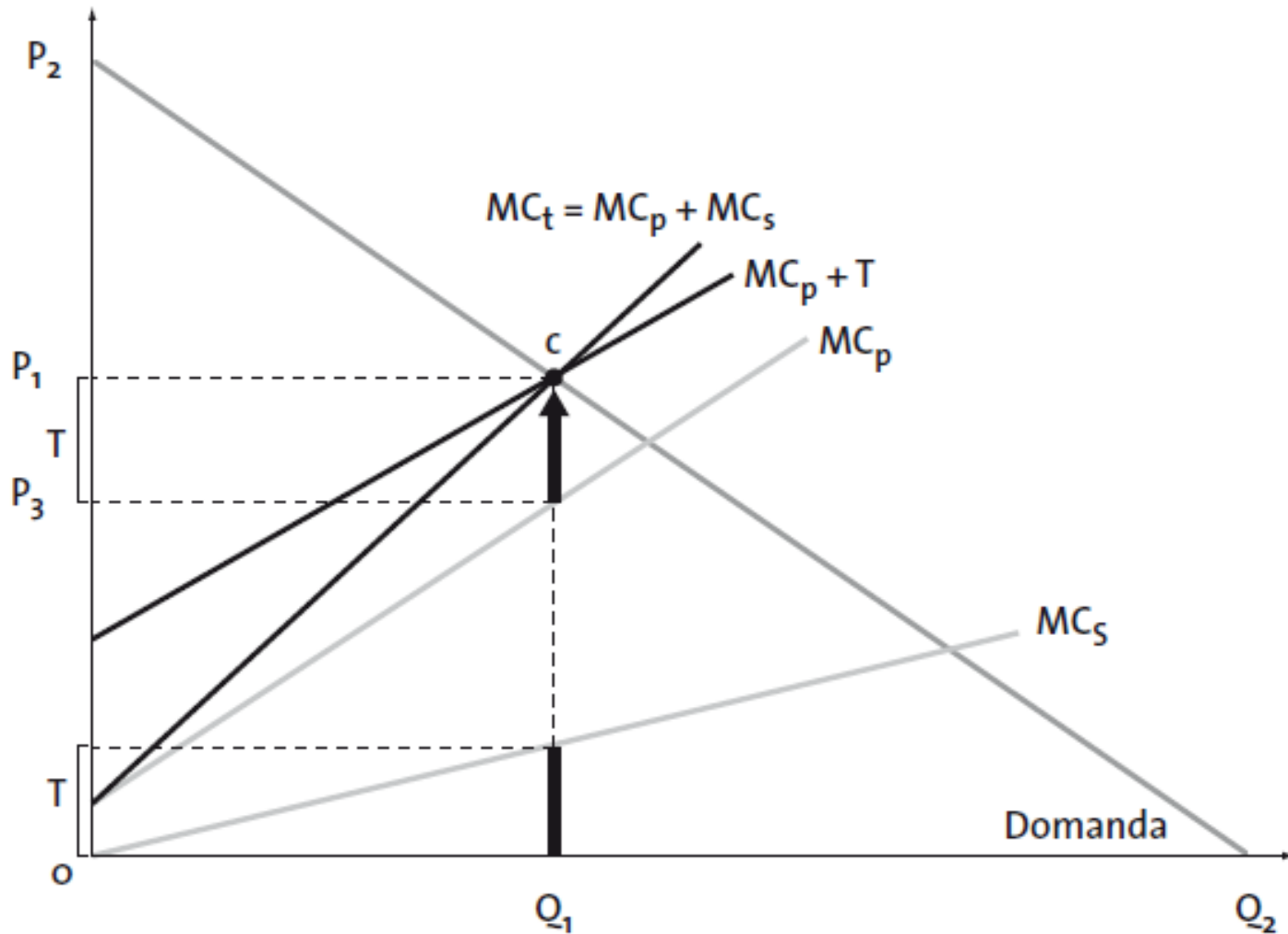
- La promozione dell'efficienza ecologica ha bisogno dell'intervento pubblico
- Gli strumenti per la promozione dell'efficienza fanno riferimento alla formalizzazione teorica pigouviana



L'efficienza ecologica



L'efficienza ecologica



L'efficienza ecologica

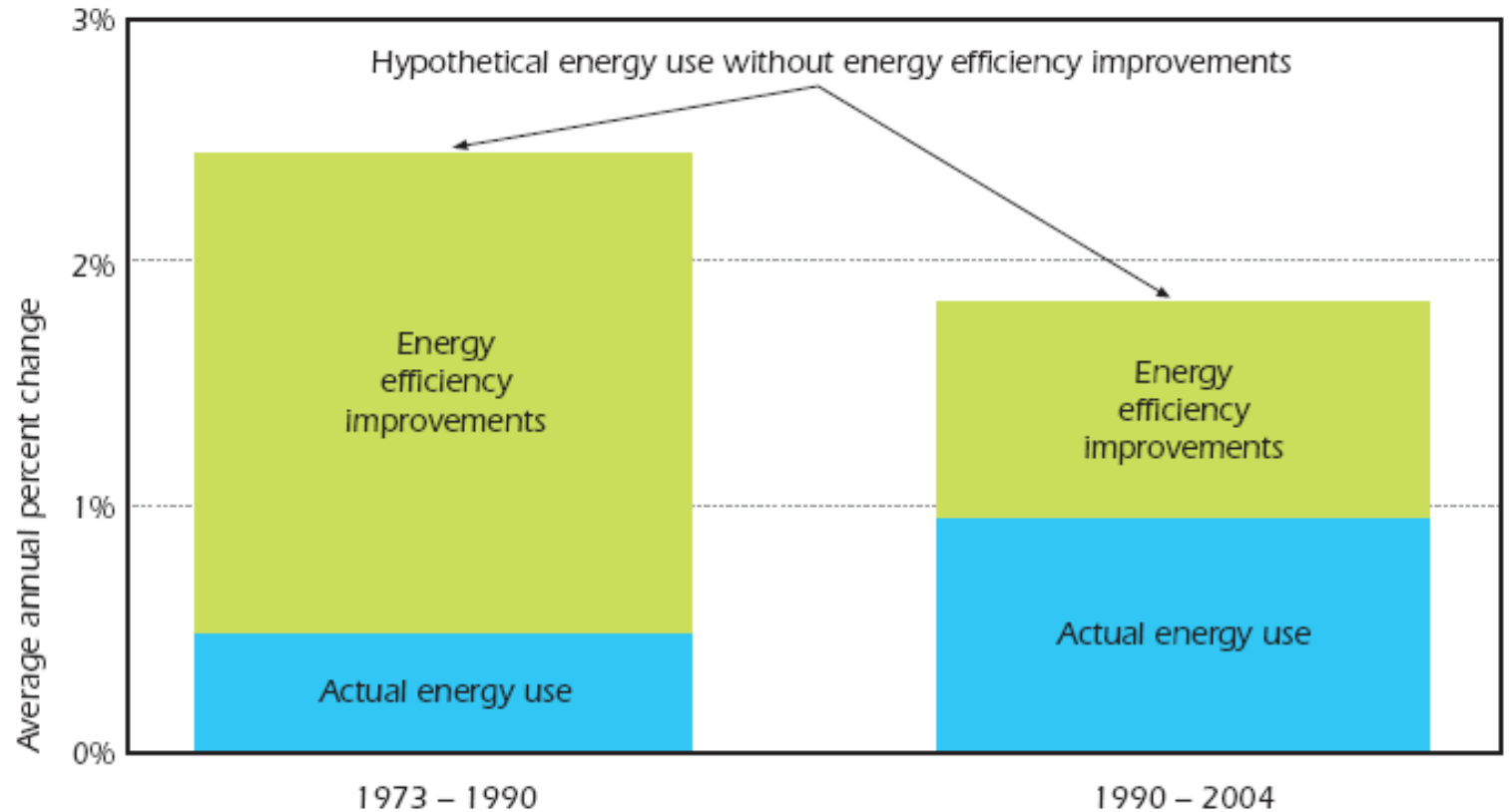
- La formalizzazione teorica *pigouviana* sconta il fatto che il mercato se lasciato libero di produrre da solo porterebbe la produzione (il Pil) ad un livello superiore rispetto a quello necessario per assicurare il massimo benessere.
- Accettare come nettamente prevalente la rincorsa all'efficienza significa che questa sia in grado di aumentare ad un livello superiore a quello della crescita del Pil, della popolazione ed in grado di sostituire, attraverso i meccanismi garantiti (secondo l'economia tradizionale) dalla flessibilità dei fattori produttivi, il capitale naturale con capitale creato dall'uomo.
- Ma l'efficiente allocazione delle risorse non risolve il problema della scala ovvero della compatibilità fra reddito reale, virtuale, - prestiti con l'ecosistema. Occorre che $inv = risp$ e $crescita = +$
 $utilità + efficienza ecologica - aiutoPVS$



L'efficienza tecnologica non basta

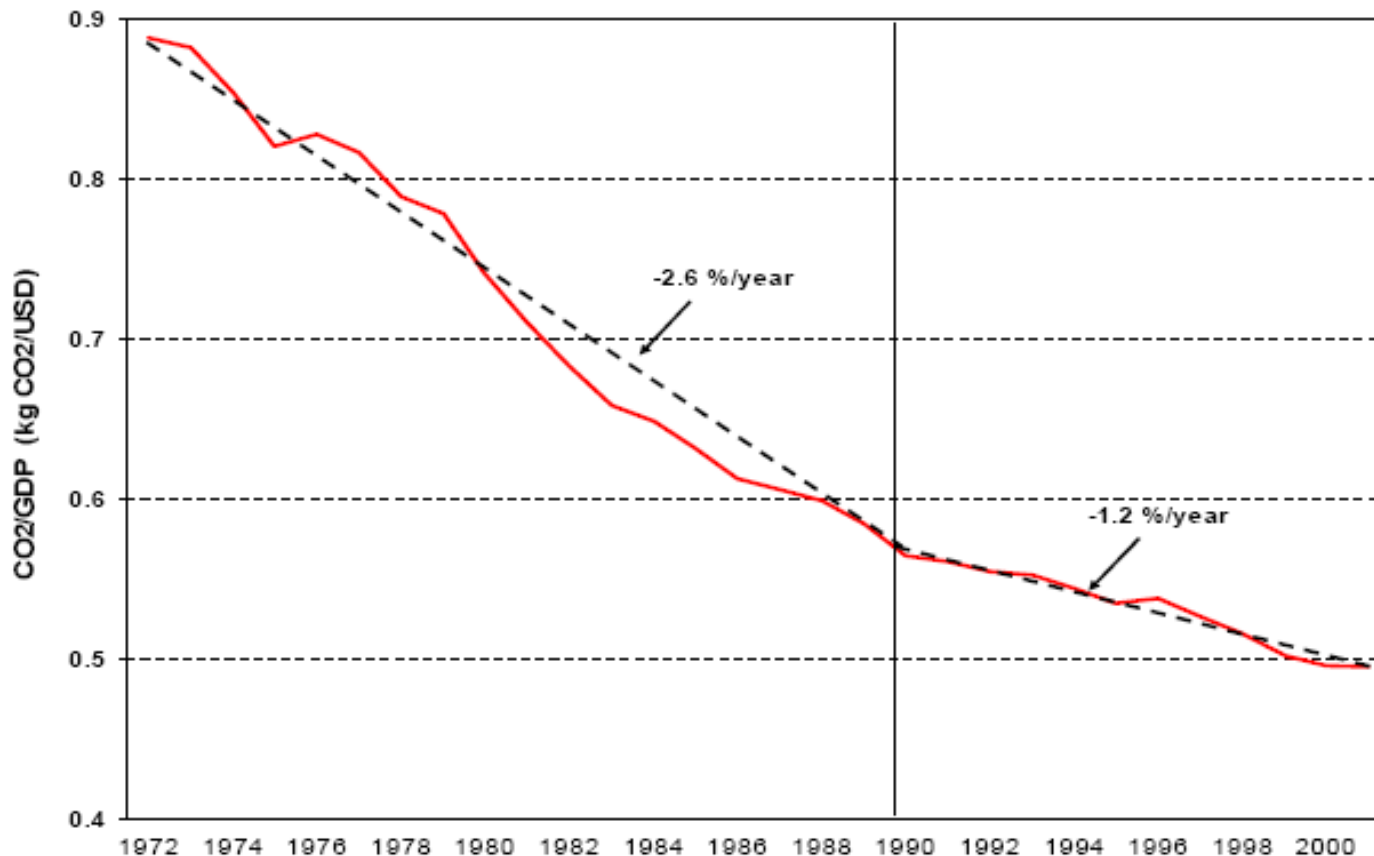


Figure ES.1 ▶ Impact of Energy Efficiency Improvements on Final Energy Use, IEA1



L'efficienza tecnologica non basta

IEA CO₂ Emissions per GDP 1973 - 2001

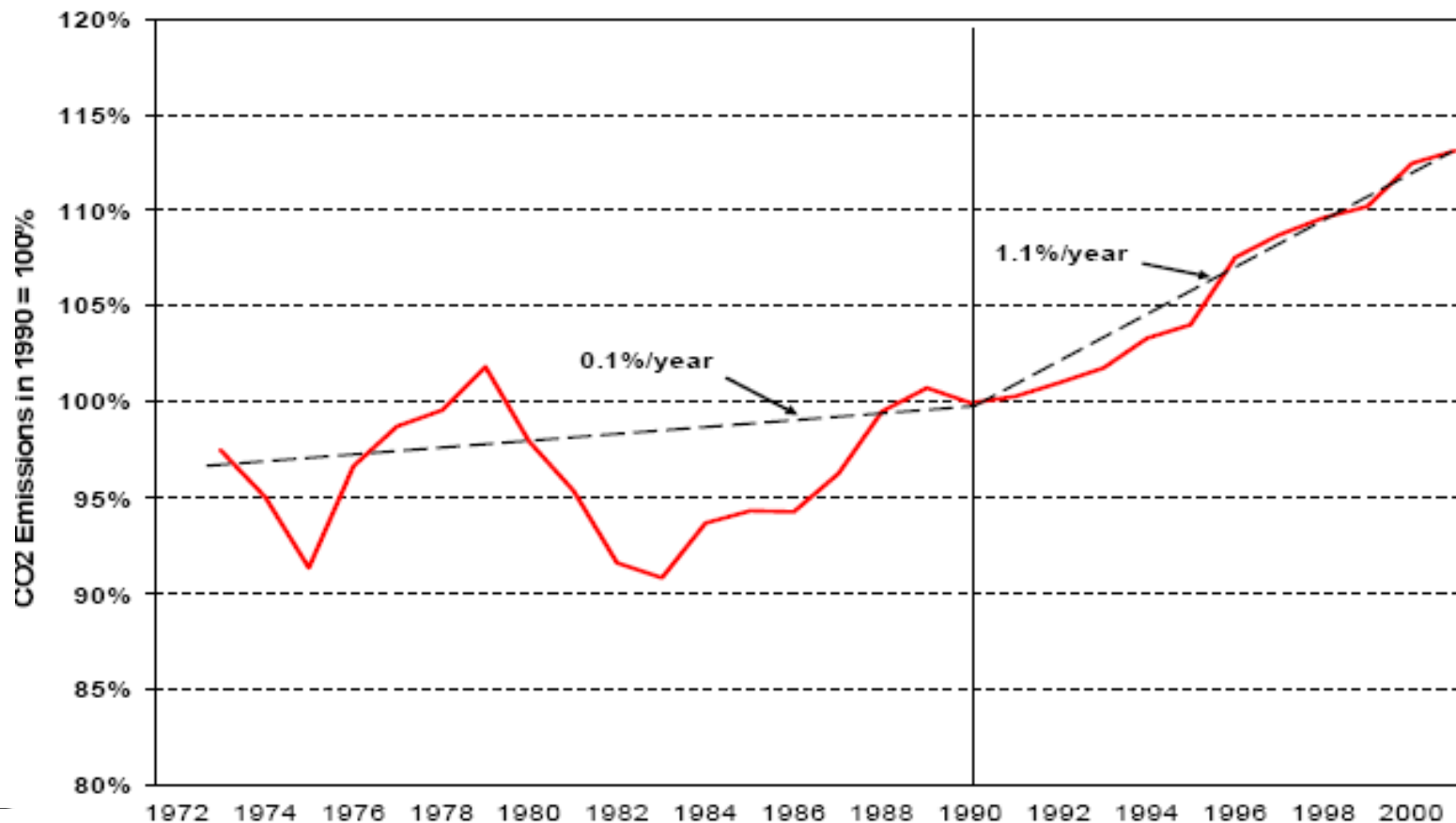


Rate of decline has slowed since 1990



L'efficienza tecnologica non basta

IEA CO₂ Emissions 1973 - 2001



Recent trends show steady increase



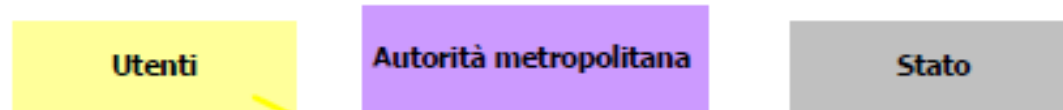
Perché una buona *governance*?



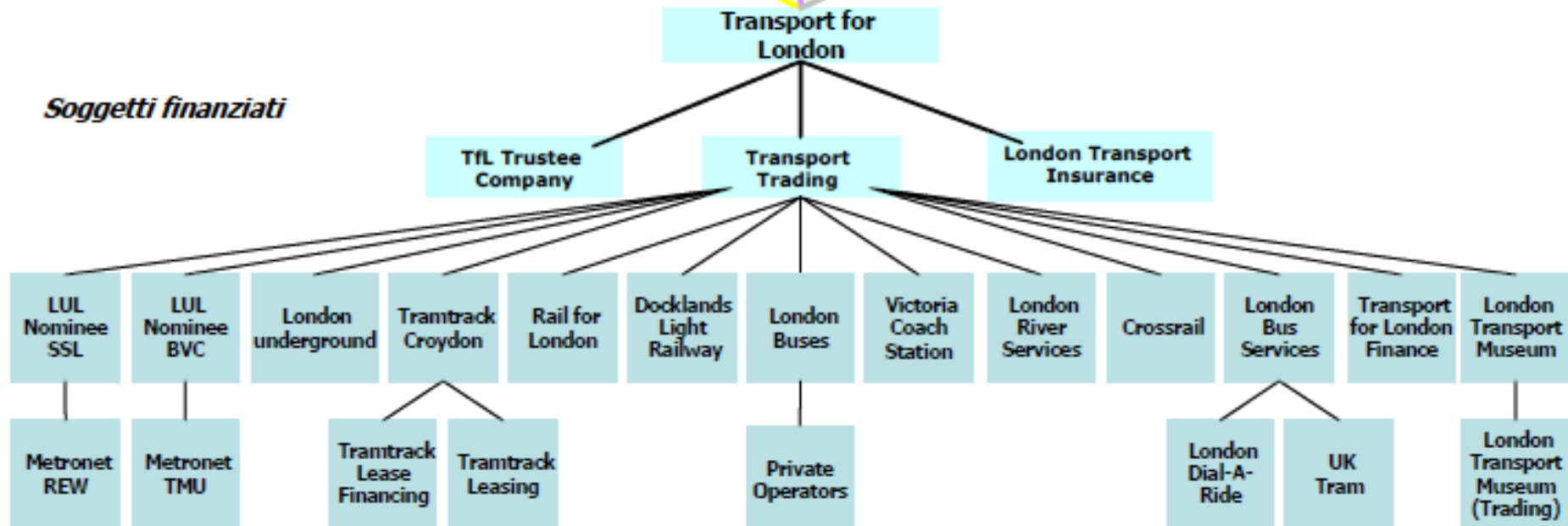
La governance dei trasporti metropolitani

“Sistema Londra” (TPL)

Soggetti finanziatori



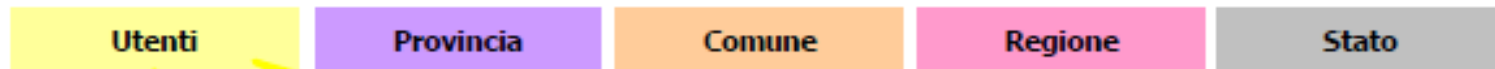
Soggetti finanziati



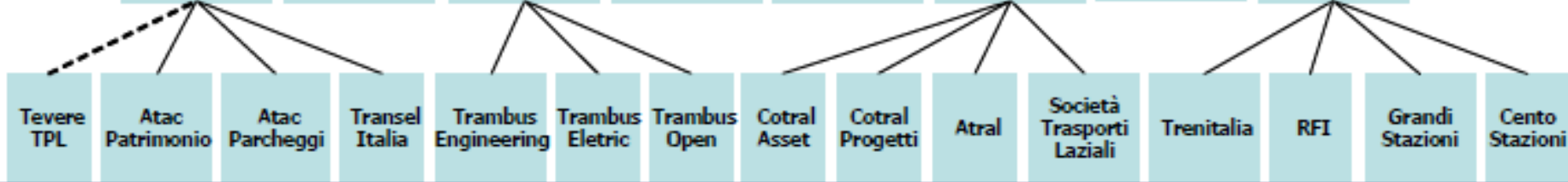
La governance dei trasporti metropolitani

“Sistema Roma” (TPL)

Soggetti finanziatori



Soggetti finanziati



Fonte: elaborazione Isfort su fonti aziendali varie 2008

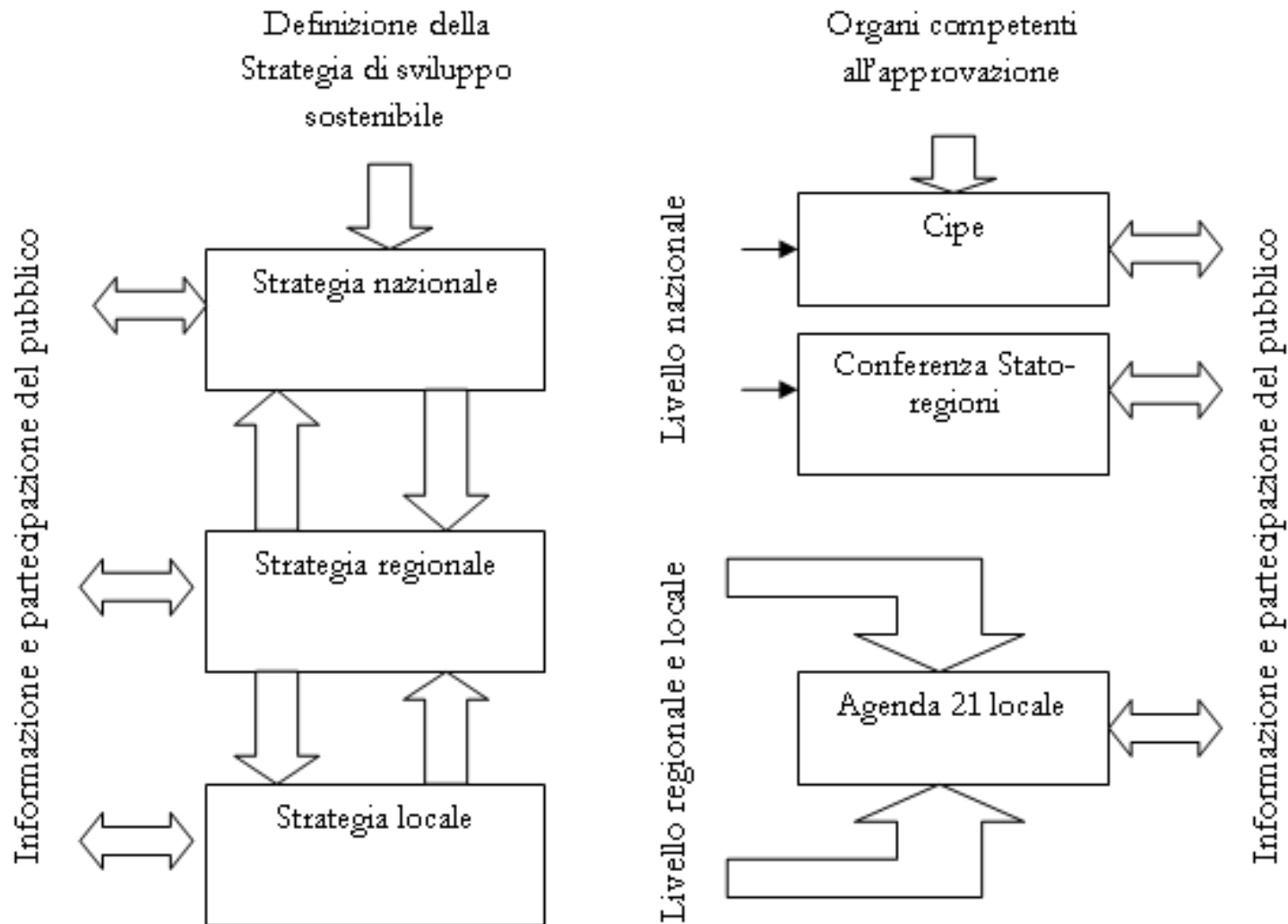


Quale buona *governance*?

- Una buona *governance* deve assicurare punti di riferimento generali su scale territoriali ed amministrative fra loro dialoganti e coerenti.
- Tali punti dovranno essere il riferimento delle politiche gestionali, di adattamento e verifica e di tutti i processi valutativi nel caso di iniziative diverse che necessitano del vagli dell'interesse pubblico.
- Essi devono assicurare il rispetto delle macrocompatibilità orizzontali e verticali.



Possono essere le Strategie tale riferimento?



L'analisi dei flussi di materia: un utile strumento

Tav. 4.6. Diversi metodi riconducibili all'analisi dei flussi di materie per diverse finalità d'indagine

	Temi specifici di attenzione nella valutazione ambientale con riferimento ad aziende, settori economici o sistemi economici territoriali associati a:			Temi ambientali ed economici di carattere generale relativi al flusso lineare di materiali ed energia (sostanze, materiali e beni) a livello di:		
Oggetto dell'analisi	Sostanze (elementi o composti chimici)	Materiali (materie prime o semilavorati)	Beni prodotti	Aziende (impianti produttivi singoli o raggruppamenti o singoli progetti d'investimento)	Attività economiche (settori economici)	Sistemi economici territoriali (locali, regionali o nazionali)
Tipo di analisi	Analisi di flusso per le sostanze	Analisi di flusso per i materiali	Analisi del ciclo di vita	Analisi di flusso a livello dell'impresa o di progetto	Analisi input-output	Analisi di flusso a livello economico
Tipo di strumento analitico	Conti di flusso delle sostanze	Conti di flusso dei singoli materiali	Conti relativi alle diverse attività del ciclo	Conti di flusso di energia e materiali per singola impresa o progetto	Conti fisici input-output tipo Namea	Analisi dei flussi lineari che attraversano i sistemi economici territoriali



Tav. 4.7 Livelli di governo, tipi di azione e procedure di valutazione

Tipo di azioni			
Livelli di Governo	Tipo di procedura fra parentesi		
	Strategie di sviluppo sostenibile	Piani e programmi (Vas)	Progetti (Via)
Stato	Strategia naz. Cipe Conf. Stato-Regioni	Piani e programmi nazionali	Progetti allegato II
Regioni	Strategia regionale (Ag. 21)	Piani e programmi regionali	Progetti allegato III e IV
Enti locali associatiti	Strategia sovra comunale (Ag.21)	Piani e programmi a livello sovra comunale	
Altri Enti locali	Strategia municipale (Ag. 21)	Piani e programmi a livello comunale	



Riferimenti bibliografici

